

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno ..	L. 20
id. semestre ..	11
id. trimestre ..	6
id. mese ..	2
Estero: anno ..	L. 32
id. semestre ..	17
id. trimestre ..	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno can-
tesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non affrancati si respingono.

Questione sempre viva

È strano il fatto che la questione del potere temporale del Pontefice sia di quando in quando ridestata dai liberali, che si arrovelano la testa per averne una soluzione pur che sia.

Se noi clericali propensissimi quanto propendono i liberali, saremmo tacciati di nemici della patria, di voler destare maliziosamente il leone che dorme, di desiderare lo sgombramento da Roma, da questa grande città, ove l'Italia ufficiale credesi destinata a rinnovare le glorie della Roma antica; non mai ad iniziare un'epoca di decadenza, di continui insuccessi, di fiaschi colossali.

Il mane, *theol phares* della questione romana è già scritto nei nostri rivoluzionari, ma il governo vuol continuare ad esser cieco e mostrarsi più ostinato di Baldassarre. Costui credeva ai suoi auguri ed ai suoi maghi, mentre il nostro governo non dà ascolto nemmeno ai suoi amici.

Il papato in Roma è un pruno nell'occhio del liberalismo, e perciò, pur riconoscendo giusta e logica una soluzione della questione del poter temporale, fecero viaggiare il Papato a suo benplacito. Bressanone, Liechtenstein, Innsbruck, Avignone, Santiago di Compostella, Malta e perfino Colonia furono designate per sedi future dei successori di Pietro dai cervelli bazzani di certi piacevoli del liberalismo.

Ora poi sbucano fuori due capi ameni, che proporrebbero il trasloco della sede pontificia a Gerusalemme l'uno, a Costantinopoli l'altro.

Un certo professore Vacca scrisse una lunga lettera all'ultra-governativo *Ordine* di Ancona, mostrando la necessità d'una soluzione dell'odierno dissidio fra Chiesa e Stato in Italia. E qual mezzo si propone per risolvere il grave dissidio? Nientemeno, a questi chiari di luna, che una crociata

per cacciare l'immondo turco dai luoghi santi di Palestina e stabilire in Gerusalemme la sede del S. Padre, il quale, sempre stando ai voti del succitato signor prof. Vacca, dovrebbe farsi paladino e promotore delle moderne dottrine spiritualistiche.

Un tedesco poi pubblicò un opuscolo in lingua francese, nel quale si prevede la restaurazione del potere temporale del Papa, non già in Roma, ma in Costantinopoli, e ciò a mezzo del principe Bismarck. In questo opuscolo si ammette che attualmente il Papa non è libero, e si vorrebbe far credere che quando l'Austria diventerà potenza esclusivamente slava, il Papa assicurerà in Costantinopoli un'influenza efficace per paralizzare l'azione della Russia.

Come ben si può supporre, tutte queste proposte sono parti di menti allucinate. Il Papato rimarrà sempre in Roma. Senza bisogno di progetti più o meno bizzarri per addivenire alla soluzione della questione romana, ad una tale soluzione bisognerà che il liberalismo addivenga a qualunque costo.

Non solo nei rapporti interni, ma esteriori agli internazionali nuoce moltissimo all'Italia il dissidio del Papato. Questo fatto non possono dissimularlo i ben pensanti, le persone di criterio dei partiti avversari, tant'è vero che nella stampa officiosa governativa si tien nota di questi rintocchi funebri, che ricordano la necessità assoluta d'andarsene a Caposa, rinunciando alla strana pretesa di far da padroni in casa del Papa, al quale credono largheggiar molto assicurando a parole il libero esercizio dell'autorità spirituale.

Teoga nota il liberalismo nostro di questo ridestarsi di quando in quando della questione romana, o ad evitare guai maggiori nostri respicenza del mal fatto e restituisca il mal fatto.

F.

memorabili giornate cacciavano lo straniero. L'esercito di Carlo Alberto volava in soccorso degli insorti... tutta la gioventù correa all'armi contro il comune nemico.

Il 17 marzo non appena cominciarono le prime fucilate, Carlo fuggì di notte tempo e si unì agli insorti... Illeso, benché avesse combattuto da prode, fece ritorno il 22 marzo alla casa paterna, ma il sig. Cesare lo ammonì severamente.

— Ho fatto il mio dovere! disse Carlo, e non altro.

— Ah! ti piangemmo morto! esclamarono la madre con dolorosi accenti, e che sarebbe stato di noi?

— Che volete? Molto soffrì in lasciarvi una nuova assenza è necessaria.

— Che? tu osaresti?... esclamaron i genitori atterriti.

— Sì: non sapete che le sorti della guerra volgono in favor nostro? Carlo Alberto passò il Ticino vittorioso a Goito, Monzambano, Valleggio. Gli austriaci si ritirano dietro le fortificazioni. S'investirà Peschiera... debbo unirmi ai prodi io! Oh! beneditemi padre, madre mia, e felice volerà alla pugna.

Ma il padre non si mosse: pensava fuorridendo come il figlio si esponesse al pericolo, e solennemente rispose:

— No! non posso benedirti. Sei il nostro unico figlio! Se muori, tutto è finito per noi... oh! resta al nostro fianco, te ne scongiuro.

— Carlo, non ci abbandonare per carità, aggiungiamoci alla madre.

Il giovane a quelle parole si scosse... un brivido gli corse per la persona... e vi fu un momento nel quale quasi si pentì della pressa risoluzione. Ma i suoi ardenti spiriti ribellaron; si ricordò della bella Milano che sarebbe stata preda nuovamente degli Austriaci se ogni uomo valido non prestasse il suo braccio in quei momenti, ed esclamò commosso:

— Ebbene!... farò conto d'averla ricevuta la vostra benedizione... Ricordatevi di me... addio!

IRREDENTISMO TEDESCO

Abbiamo toccato in queste colonne di un certo moto irredentista dei tedeschi in Austria. È l'antico partito dominatore sopra le altre nazionalità che compongono l'impero austro-ungarico, il quale ridotto ad uguali condizioni delle altre nazionalità si irrita e minaccia di darsi all'impero vicino. Bismarck sarà contento. La fortuna gli porge in mano il mezzo di fare della tedescheria tutta una patria senza bisogno di violenza, o solo aiutando furbescamente un movimento, che avrebbe dovuto essere preveduto, e subito represso severamente.

L'ultima dimostrazione in senso anti-austriaco è proprio scappata all'occasione dell'inaugurazione di un monumento a Francesco Giuseppe. Come si veda, la parte tedesca in Austria non serba più riguardi di sorta, e stando ai telegrammi che ci dà queste notizie, non vediamo nel governo quella energia, che sarebbe stata necessaria a reprimere tanta audacia.

Ecco il telegramma la cui importanza non ha bisogno di essere dimostrata.

Vienna 29 — 5 pm.

«L'inaugurazione del monumento dell'imperatore Francesco Giuseppe in Prastbaum nella Wienerwald è stata disturbata da una grande dimostrazione in favore dell'irredentismo tedesco.

«Gli oratori inneggiarono alla grande patria germanica e fecero troppo chiare allusioni al passaggio delle provincie tedesche all'impero germanico.

«Finiti i discorsi, la folla intuonò l'inno tedesco — *das deutsche Lied* — ma non era ancora finita la prima strofa, allorché il rappresentante del governo proibì che si continuasse. Sorsero allora vivissime proteste, ed agli ordinatori della festa il rappresentante del governo dichiarò che non poteva permettere che si cantasse l'inno, perchè non era compreso nel programma.

E s'involtò rapidamente, mentre alta grida di duolo gli apprendevano che quelle parole avevano recato un colpo terribile all'animo dei poveri genitori.

Tutti conoscono le sorti della guerra che cominciata a favor dei piemontesi volse poi a loro disfatta: tutti conoscono le tante infamie di cui si macchiò la così detta Repubblica romana; quindi senza annoiare i lettori nei particolari di quegli avvenimenti, raggiungiamo senz'altro il nostro Carlo, il quale dopo aver combattuto in molti scontri, leggermente ferito, e coperto di gloria, era costretto, deposte le armi, a rimanere in Piemonte poiché non gli sarebbe possibile far ritorno a Milano, ove gli austriaci spadroneggiavano e pare severissime eran riservate a coloro che avessero diretta le armi contro le aquile imperiali.

Si ritrovò povero, all'estremo di tutto e con la morte nel cuore, perchè alle molte sue lettere dirette a Milano non avea ricevuto una sillaba di risposta. Certo! o le sue lettere venivano intercettate dalla polizia, o disgraziata terribile era accaduta ai suoi. Presso a questo solo pensiero, e non potè più resistere, e a costo di qualunque rischio, insieme ad un suo compagno, se ne partirono da Torino, e poterono di nascosto giungere alla capitale della Lombardia.

Primo pensiero di Carlo non appena ebbe posto piede a Milano fu recarsi subito alla casa paterna, che gli apparve triste, nella sua solitudine... Si sentì stringere il cuore ed ebbe appena la forza di battere all'uscio.

Ohimè! i suoi presentimenti non lo avevano ingannato. I suoi genitori non avevano potuto sopportare quel colpo... ed erano morti poco appresso l'uno dell'altro.

Il dolore del povero giovane non ebbe limiti. All'annuncio fatale che gli fu dato senza preparavvelo, venne meno nelle braccia di Luigi, e quando si riebbe proruppe in amare parole di disperazione:

— Ah! io sono un mostro! parricida! ho ucciso i miei genitori.

— Deb, ti calma! rispose Luigi, non pronunciar questa dolorosa parole, qual-

«Crescendo sempre più le proteste e le grida, il rappresentante del governo ordinò lo scioglimento della folla; fu necessario l'intervento della forza.

«La folla si allontanò, cantando l'inno tedesco.

«La ripetizione di queste dimostrazioni anti-austriache preoccupa gravemente il governo ed accresce il numero di coloro che sono contrarii ai legami intimi fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Ohe il governo austriaco debba essere di questo fatto gravemente preoccupato è più che naturale, ed è anche naturale, che creda in Austria-Ungheria il numero di coloro che veggono nella unione intima dei due imperi un sintomo di grave sciagura. Lo spostamento del centro da Vienna a Buda-Pest romperebbe affatto l'equilibrio europeo, e farebbe dell'Austria-Ungheria un impero orientale, lasciando alla Germania la facoltà di estendersi dalla Sprea al Ticino. E diciamo al Ticino, perchè noi tedeschi è dal Ticino che si difende l'impero. Non s'insegna a Berlino una diversa geografia. Ma come spiegare allora la gioia mai dissimulata di certi periodici nostri liberali per quello che va succedendo in Austria? Oredono essi che Bismarck sarà un buon vicino? Lo proveranno. I tedeschi mirano sempre con occhio invidio all'Italia. Lo sanno i piani lombardi, non l'ha dimenticato l'Italia meridionale: il giacobinismo toglio proprio il sanno.

È oggetto di nuovi commenti il fatto che al varo della *Morosi* non sia intervenuto alcun ambasciatore o ministro accreditato presso il Quirinale. Assicurateci, non sappiamo però con quanto fondamento, che a questa assenza abbia potuto contribuire il sospetto di qualche dimostrazione ostile organizzata dai radicali contro il rappresentante dell'Austria-Ungheria per il voto opposto dalle autorità di Trieste all'impresa De Vescovi di attuare una gita di piacere a Venezia in occasione del varo.

cuno può intenderci, e chi sa che penserebbero di te che alla fin fine sei innocente di tutto.

— Innocente! e come puoi dir ciò, mio Luigi? Ah! tu sapessi: il mio cuore è un vulcano... oh! non posso resistere più in vita! con un colpo di pistola mi torrò dal mondo.

— Sei pazzo! morire è da villi. Bisogna vivere nascosti attendendo l'ora della riscossa!

— L'ora della riscossa! ripeté Carlo tra sé sognato. Mi pare che tu sia pazzo; non vedi? com'è possibile ciò, mentre tutto è divenuto preda dei nemici nostri?

— Accosanti che ti parli per qualche tempo e tutto saprai.

— Sì, ma non adesso... domani! Oggi il mio dolore è troppo grande per consentire che mi divaghi.

Luigi non rispose. All'indomani Carlo punto da curiosità gli domandò:

— Favella dunque. Su che cosa si fonda la tua speranza sulla prossima riscossa.

— E... su molte cose e non posso svelartela tutta. Dovresti dare il nome alle società segrete come ho fatto io, è l'unico mezzo di preparare i destini d'Italia in questo momento.

— Alle società segrete! esclamarono Carlo. Alla massoneria dunque?

— E, sicuramente, rispose l'altro con un sorriso mellifico.

Ma io non vi apparterrò giammai. Mio padre mi assicurò esser un'associazione tenebrosa e infame: ed io credo a mio padre!

— Ah, credi a tuo padre! pover'uomo! ma egli avrà avuto le sue idee come i han tanti a riguardo di questa associazione benefica che appunto perchè tanto diffusa e utilissima è appunto tanto avversata. Ma noi ci ridiamo di tutte le calunnie, della aspra guerra che ci muovono specialmente i preti e proseguiamo impavidi nel nostro cammino — meta del quale, lo sai, è il risorgimento e l'unificazione d'Italia.

(Continua.)

Appendice del CITTADINO ITALIANO

I Figli dell'Operaio

Romanzo Popolare

G. D. A. (*)

Il signor Cesare non divideva appieno i sentimenti del figlio; avrebbe volentieri veduto allontanati gli stranieri dalla bella penisola, ma dubitava assai che solo momento del vivo agitarsi di quei giorni fosse la liberazione del Lombardo-Veneto dagli austriaci! Al signor Cesare pareva che altri e misteriosi fini si celassero: e gli doleva assai quel vento d'irreligione che spirava dal vicino Piemonte, il quale inaugurava le riforme in nome della libertà si era dato a cacciare furiosamente i gesuiti ordine benemerito verso la religione e la civiltà, persona di zelo ammirabile e di esemplari costumi e perciò fatta segno alla ira della setta, che il buon padre di famiglia avea già scovato macchinante in quel dì. Per la qual cosa diffidava molto di tutti e di tutto, cercando d'aprir gli occhi a suo figlio, il quale però non intendeva ragioni, ammalato com'era dagli amici e da certi libri ed opuscoli, che la setta faceva circolare segretamente tra la gioventù onde si animasse sempre più a patriottici sentimenti...

Sul principio del 1848, come tutti sanno, la rivolta scoppiò quasi generale in Italia. I milanesi dato di piglio alle armi, in 6

IL NUNZIO PONTIFICIO A PARIGI

E LE NOZZE D'ARGENTO DEGLI ZUAVI

Il Nunzio pontificio autorizza il *Gaulois* a smentire la notizia del *Figaro*, secondo la quale egli non avrebbe assistito alla festa delle nozze d'argento degli zuavi solo per aderire ad un desiderio espresso dal governo francese.

Il Nunzio non può prender parte alla festa per l'assenza del suo uditor, Mons. Averardi, chiamato a Roma per gravi ragioni. Mandò però il seguente telegramma:

«Ritornato dal mio dovere, m'associa alla gioia di questo giorno. Benedico gli antichi difensori della Chiesa; e prego Iddio di conservarli sempre negli stessi sentimenti di devozione per Dio stesso, per la Chiesa, per la patria e di trasmettere questi sentimenti ai loro figli.

† CAMILLO ARCIVESCOVO DI BENEVENTO
Nunzio Apostolico.

Il generale De Charrette aveva preparato alcune parole sulla fine del suo discorso indirizzate al Nunzio. Nonostante la sua assenza, volle leggerle, e son queste:

«Monsignore, dite a Leone XIII che il reggimento, rimasto fedele alla sua leggenda, è tutto pronto, dietro un suo segno, a farsi tagliare a pezzi per la grande causa che egli rappresenta, e che il giorno, in cui la Francia abbisognasse di noi, vi pregheremmo di chiedergli una benedizione speciale per mostrarci sempre degni del suo reggimento. Ditegli, Monsignore, che io non posso dimenticare la benedizione che egli ci ha dato e le parole che mi ha indirizzate: — Serbatevi fedeli all'onore; agli obblighi assunti verso la Santa Sede, sarà il solo modo di serbarvi fedeli alle grandi e nobili tradizioni del vostro paese! Dio farà il resto! —

IL CONCISTORO DI GIOVEDÌ

Il Concistoro pubblico di giovedì è risoltosi solennissimo.

Prima del Concistoro, i nuovi Cardinali Paolo Melchers, Alfonso Capecepolo, Francesco Battaglini, Patrizio Francesco Moran, Placido Maria Schiaffino e Carlo Cristofori hanno prestato nella Cappella Sistina il giuramento secondo le Costituzioni Apostoliche.

Introdotti quindi nella Aula Regia si presentarono al Santo Padre cui hanno baciato il piede e la mano ricevendone l'amplesso. Abbracciati quindi dai loro colleghi, si sono portati ad occupare i posti loro competenti. Quindi i novelli Porporati, fatto ritorno al Trono Pontificio, dalle mani di Sua Beatitudine hanno ricevuto con le solite formalità il Cappello Cardinalizio.

Ritirati il S. Padre nei suoi appartamenti, gli E. mi Cardinali si sono recati processionalmente alla Cappella Sistina dove finì l'anno di ringraziamento o recitata dal Cardinal Decano l'orazione *super creatos Cardinales*, i novelli porporati hanno ricevuto dai loro Colleghi un secondo amplesso.

Terminato il Concistoro pubblico, ha avuto luogo nell'aula solita il Concistoro Segreto, in cui il S. Padre, dopo chiusa la bocca, giusta il costume, ai nuovi cardinali, ha proposto le seguenti chiese:

Chiesa Metropolitana di Colonia, per Monsignor Filippo Krementz, traslato dalla Sede di Warmia, o Ermeland.

Chiesa cattedrale di Portogallo per Monsignor Emmanuele Bernardo de Souza Euzé, traslato dalla Sede di Braganza e Miranda.

Chiesa cattedrale di Tulancingo, nel Messico, per Monsignor Agostino Torres, traslato dalla Sede di Tabasco.

Chiesa cattedrale di Braganza e Miranda per R. D. Giuseppe Alves de Maria, Professore di Diritto nel seminario di Coimbra, e Licenziato in sagra Teologia.

Chiesa cattedrale di S. Tommaso di Guayana negli Stati del Venezuela, per R. D. Emmanuele Filippo Rodriguez, Canonico Magistrale della Metropolitana di Venezuela, Professore di religione, luoghi teologici, ed istoria ecclesiastica in quella università, ivi quarto Esaminatore nella scienza chieseche, e Dottore in sacra teologia.

Ha poi SUA SANTITÀ continuato a notificare la elezione delle altre chiese provviste per Breve e sono le seguenti:

Chiesa cattedrale di Mobile, per R. D. Geremia O'Sullivan.

Chiesa cattedrale di Bathurst, per R. D. Giuseppe Byrne.

Chiesa cattedrale di Breda, per R. D. Pietro Layten.

Chiesa titolare Vescovile di Sonza, per R. P. Giovanni Battista Cazot, della Compagnia di Gesù, Vicario Apostolico del Madagascar.

Chiesa titolare Vescovile di Acomia, per R. D. Giulio Alfonso Cousin, delle Missioni estere di Parigi, Vicario Apostolico del Giappone Meridionale.

Chiesa titolare Vescovile di Trapanopolis, per R. D. Francesco Sogaro, Vicario Apostolico dell'Africa Centrale.

Chiesa titolare Vescovile di Teremopolis, per Mons. Francesco Antonio Uberto Boymans, Cameriere Segreto. Sopranumerario di SUA SANTITÀ, Prevosto in Buremonda, del cui Vescovo monsignor Giovanni Agostino Paredis deputato Coadiutore con futura successione.

Chiesa titolare Vescovile di Gibira, per R. D. Riccardo Thelan, prescelto a Coadiutore con futura successione di Monsignor Giovanni Tuigg Vescovo di Pittsburgh.

Chiesa titolare Vescovile di Caracca, per R. D. Augusto Bonetti, della Congregazione della Missione, Parroco in Salonicco.

In seguito SUA SANTITÀ, ha aperta, secondo il consueto, la bocca agli E. mi e R. mi signori Cardinali Melchers, Capecepolo, Battaglini, Moran, Schiaffino e Cristofori.

Quindi si è fatta a SUA BEATITUDINE la postulazione del Sacro Palio per le Chiese Metropolitane di Dublino, Praga, Coiquia, Oregon-City, S. Domingo, Bukarest, non che di Santa Fede in America a favore di Monsig. Giovanni Battista Salpointe, succeduto in quella Sede al dimissionario Monsignor Giovanni Lamy.

Finalmente il SANTO PADRE ha posto l'anello Cardinalizio ai novelli Porporati, ed ha assegnato all'E. mo Melchers il Titolo Presbiterale di S. Stefano al Monte Celio; l'altro de' SS. Nereo ed Achilleo all'E. mo Capecepolo; quello di S. Barnardo all'E. mo Battaglini; l'altro di S. Susanna all'E. mo Moran; quello de' SS. Giovanni e Paolo all'E. mo Schiaffino; e la Diaconia dei SS. Vito e Modesto all'E. mo Cristofori.

Ritornata SUA SANTITÀ nei suoi appartamenti ha ricevuto privatamente i novelli Porporati.

ITALIA

Napoli — Ieri mattina è scoppiato un incendio nella fabbrica pirotecnica di Martorana a Castellamare.

Il fuoco è stato spaventoso; la fabbrica rimase interamente distrutta. Vi sono quattro morti.

Ignorasi il numero dei feriti.

Roma — Furono arrestati Gaetano Bianchini e Luigi Viola napoletani. Ecco il fatto sconcertante singolare, che diede origine al loro arresto.

Il Bianchini fu condannato l'anno scorso dal Tribunale Correzionale di Roma a sei mesi di carcere, per una frode commessa a danno d'un negoziante. Il Bianchini era difeso dall'avvocato Lopez, il quale poté fargli ottenere la libertà provvisoria, durante il ricorso in appello. Confermata la sentenza in appello il Bianchini doveva scontare la pena.

Un giorno Viola Luigi si presentò alla Questura con una lettera dell'avvocato Lopez nella quale questi dichiarava che il porgitore era Bianchini e che veniva a scontare la pena. Il sedicente Bianchini venne subito amorosamente accolto e debitamente incarcerato. Egli scontò in tutta regola la pena e fu rilasciato, senza che la Questura avesse alcun sospetto.

Ora finalmente la cosa è stata scoperta. L'avvocato Lopez, Bianchini o Viola verranno processati per falso.

Il Viola, per il servizio reso all'amico ebbe un compenso di 600 lire.

Ieri i vetturini della ferrovia, al momento di attaccare, chiesero un aumento di paga. Avuta una risposta negativa si posero in sciopero.

Il comitato per monumento nazionale da erigersi in Roma a Giordano Bruno annuncia d'aver raccolto finora ottocento lire. Dopo tanti cartelloni e fervori, per un monumento nazionale per il quale fu fatto appello a tutte le nazioni, via, 800 lire sono proprio pochine.

ESTERO

Russia

A Pietroburgo è molto commentato il viaggio di Giers ministro degli affari esteri,

Ufficialmente prende un congedo per recarsi alle acque di Franzensbad, in Boemia: in realtà prima di recarsi alle acque egli andrà a Berlino e da Berlino a Varsavia dove si abbotterà con Bismarck.

Così avrà pure un abboccamento con Kalosky, ministro austriaco, desiderando la Russia della eventualità di una guerra coll'Inghilterra assicurarne dell'attitudine che prenderà l'Austria nella questione della penisola dei Balcani.

Cose di Casa e Varietà

Risposta ad una diffamazione. Era già stampato l'articolo sugli strilloni dei giornali nella cronaca di ieri, quando ci veniva comunicata la seguente:

È troppo noto il periodico, che in vernacolo fricano si pubblica e si smercia qui in città ogni settimana, con depravazione somma del buon costume e grave turbamento di pacifici cittadini che vengono denigrati.

Quel signore, che n'è l'autore e che si sottoscrive garante responsabile, soggiorna in parrocchia di S. Nicolò, ed è quel Parroco che a preferenza viene fatto segno alle frequenti insolenze e calunnie del miserabile libellista.

Il Parroco però se ha creduto bene sopraesedere e condonare tante tante puerili, non può, per salvezza del suo carattere, dispensarsi dal rispondere alla diffamazione portata dal citato foglio numero di ieri.

Si vorrebbe ivi far credere che il Parroco avrebbe rifiutato testè di compiere un funerale qualora il padre di una piccola decessa non avesse anticipato l'importo già convenuto; ma l'importo invece restava ancora affatto da esonerarsi, e il Parroco avvilendosi il tempo della funebre cerimonia mandava a vedere se il genitore concedendosi su di quella data tangente (indicata su d'un viglietto) per potersi dirigere e tosto disporre l'occorrente alla funzione secondo la classe relativa.

Ora senza mandare a dir altro, fuori che chiedere una ricevuta qualunque, il padre ha trasmesso subito spontaneamente l'importo, e in ciò nulla ha fatto in meglio di quanto aveva già praticato coll'improvisata delle Pompe funebri civili, e che altrove si pratica generalmente.

Il Parroco quindi dal suo canto, anche per giustificazione dell'individuo che vi era posto di mezzo, rilasciava un semplice cenno di ricevimento al suo privato, avvertendo bene così a quale scopo unicamente avrebbe dovuto servire.

Ora che cosa è successo? Il fogliaccio non dice altro se non, con ironia, che il Parroco è oggi multato di sole 20 lire per l'omissione di cent. 5 di bollo; ma tace del valentissimo che si è preso il disturbo, senza motivo di sorta, senza un suo titolo immangiabile, di denunciare all'Ufficio del Registro quel pezzo di carta, che doveva non esser di famiglia, e che ha precisamente portato le conseguenze di quella penale al Parroco in discorso.

Se mai si stimasse però di aver per questo agumentato ed abbattuto l'animo di lui, si cadrebbe in un ben grande inganno, avvezzo com'egli è a subire dall'altri tristizie, avanie e soprusi ben d'altro grado e natura; però si lascia, dietro questa ingenua esposizione, al pubblico il giudizio, come a commettere azioni sì inqualificabili si debba evare in seno un cuore, non dicasi religioso e probo, ma nemmeno umano e della più elementare civiltà.

Giova poi notare che all'indagazione azione si ha voluto dare il maggior rumore in piazza, parocché il venditore del foglio, già fornito di cento strilloni, lo si fece passare due volte per le vie della Parrocchia declamando a squarciagola la novità del Parroco di S. Nicolò e della procuratagli multa, ma omettendo di toccare di tutto il resto che vi era stampato.

A tanto cinismo adunque si è giunti di godere delle infamie perpetrate, e di solazzarsi inoltre nel dar loro tutta la pubblicità più odiosa, sebbene a dir vero il fatto di ieri ha destato un grande fermento in non pochi bene pensanti, con pericolo di attriti contro la macchina corrente insalutrice che li provocava.

Il che se nel caso da un lato rende viepiù detestabile l'insulto commesso verso chi avea per procurato in tempo della malattia di prestarsi sollecitamente a pro della decessa il suo ad impegno l'Ordinario di venire, benché incomodato

a cressimila in letto; dall'altro fa risalire sempre più la dura condizione che si riscontra sotto l'egida di questa malintesa libertà. Infatti pagaro tasse possibili ed impossibili, essere assoggettati a molte le più enormi per la più inaccettabile propria massa, finire nella sua posizione inaccettabile, viver di sacrificio, e ancor dopo tutto essere messi al bersaglio di tanti oltraggi pubblici, ecco l'ignoranza, cui siamo ridotti.

Che se poi ad un qualunque cittadino riesce umiliante e dannoso trattamento simile, ad un Parroco che si trova in mezzo a numerosa Parrocchia urbana e che tanto più abbisogna del morale influsso, quanto più rimane solo nel posto tortura per mancanza di mezzi, ad esercitare il suo sublime ministero, torna estremamente desolante e rufinosa.

E perchè l'Autorità non potrebbe farsi sentir viva, ed almeno porre impedimento a quello selvaggio declamazione dei nomi e delle persone attaccate in simili luridi periodici? Perchè a Venezia ha potuto quel Municipio ottenere che solo si declamino i titoli dei giornali, e non lo si potrà a Udine? Anzi perchè lo Udine stesso l'anno scorso si vietò con ragione il gridare in pubblico il nome d'un Parroco intaccato dal medesimo periodico fricano suddetto, e non lo si farà ora per sempre e per tutti? Con diverso modo di procedere non si turba l'ordine, la tranquillità, il benessere di un popolo civile? Qual rispetto si può aspettare il laico potere, quando sembra non darsi per inteso a tante diffamazioni contro chi, comunque sia, assiste spiritualmente ad un riparto della Città ed ha diritto alla quiete ed all'immunità almeno come qualunque altro contribuente giacché, sebbene ecclesiastico, si fa scontare anche a lui il balzello degli esecutori e dei rivenditori?

Fu detto che vi è luogo a sporgere ricorso alla Procura del Re in via giudiziaria quando i particolari quali si sono creduti ieri, essendo tutti eguali di fronte alla legge!

Adunque si dovrà incontrare da un povero prete a cura d'anime in città, provvisto d'un beneficio della più ristretta classe, le spese ingenti di un processo giudiziario, e le noie inevitabili di un clamoroso dibattimento, per salvarsi dalla cattivella d'un libellista colla prospettiva di poco o nulla guadagnare ma sì di assai perdere al irar dei conti? La esperienza ne ammaestra abbastanza qual sorte tocchi per lo più a quei del Clero che si pongano su quella incerta e molesta via.

Il Clero in quale vece, lasciando pure tutta la responsabilità di proteggere i suoi amministrati a chi spetta, starda il costante a proseguire il suo ministero di salute, e, se oppresso o pregiudicato nell'onore e nei suoi diritti, più che altro, si abbandonerà in braccio a quella giustizia alla infinita che non erra ne suoi apprezzamenti, e che mentre lascia anzi vuole che abbia luogo il pieno condono inverso gli offensori, si ancora meravigliosamente riusciva a sostenere lo stesso onore ministero di tal guisa vilipeso e danneggiato.

31 luglio 1885.

Concorso al posto di Ragioniere Capo municipale. Il Municipio di Udine ha aperto il concorso al posto di Ragioniere capo municipale cui è annesso lo stipendio di lire 3200 all'anno.

Chiunque voglia farsi aspirante dovrà produrre entro il mese di agosto 1885 all'Ufficio municipale pregolarlo istanza corredata dai documenti in forma autentica che si passa ad indicare:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di vaccinazione o di aver superato il vaiolo;
3. Certificato provante l'esito avuto nella leva militare;
4. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
5. Fedine criminale e politica;
6. Certificato in prova degli studi fatti;
7. Patente o diploma d'idoneità all'esercizio della Ragioneria o di idoneità all'Ufficio di Segretario comunale.

I documenti di cui al progressivo n. 4. e 5. dovranno essere in data posteriore a quella del presente avviso.

Ogni aspirante è invitato a presentare ogni altro atto che dimostri la sua cultura e attitudine, e specialmente la conoscenza e la pratica dell'amministrazione dei Comuni e delle Province.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Orisi municipale a Cividale per la stazione ferroviaria. Otto consiglieri del Comune di Cividale chiesero alla Giunta la convocazione del Consiglio per avere delle notizie riguardanti la stazione ferroviaria e le pratiche fatte od in corso.

Pare che le speranze della Giunta non fossero soddisfatte per quei otto consiglieri poiché presentando un ordine del giorno contro la Giunta che fu votato con otto acclamanti e 3 contrari.

Anche oggi abbiamo atteso l'ederno una lettera da Venezia. Senza dubbio deve aver presa altra via. Queste righe servano di norma al nostro corrispondente.

Il sacerdote A. Sperti fondatore e direttore dell'Orfanotrofio bellunese ha prelevato i sindacati di parecchi comuni della nostra Provincia che anche quest'anno intraprenderà una pellegrinazione con un drappello dei suoi orfani per tener la vita, oggi introiti di trattamenti musicali il suo istituto che conta 30 anni.

La pellegrinazione avrà principio il giorno 3 agosto.

Nuovi uffici postali. Col primo settembre p. v. verrà aperto in ciascun dei Comuni di Bertolotto, Forgaria, Pagnacco e Villa Santina, un ufficio postale di 2^a Classe dipendente dalla Direzione Provinciale.

Un duello al confine orientale. Telegrafano da Trieste che nelle vicinanze di Cormons vi fu un duello alla sciabola fra un ufficiale austriaco Stoeckel ed un ufficiale italiano, Drossi.

Al primo assalto entrambi rimasero feriti, però leggermente, al terzo assalto Stoeckel fu così gravemente ferito che cadde al suolo privo di sensi.

Il motivo dello scontro è occulto.

Tombola. La Congregazione di Carità avvisa che anche questo anno verrà estratta in giardino la solita tombola coi seguenti premi: L. 200 la cinquantina, L. 700 la prima tombola, lire 400 la seconda tombola. Ogni cartella di 10 numeri vale una lira. L'estrazione si farà il giorno di sabato 15 agosto.

Arte. Nel laboratorio dei signori Prucher e Comp. in via del Cristo fu eseguita un magnifico espositore che andrà ad adornare l'altare maggiore della Parrocchiale di Qualevo. E' un diligente lavoro in metallo argentato e dorato. Quattro eleganti colonnine sopportano l'architrave dal quale sporge grazioso baldacchino sostenuto da due angioletti. Al basso altri due angioletti stanno in atto di adorazione mentre, all'ingiro bellamente s'intrecciano i simbolici tralci di vite coi grappoli d'uva e le spighe di frumento.

Ci congratuliamo cogli egregi artisti ed auguriamo loro abbondanti commissioni.

Programma musicale da eseguirsi domani alle ore 7 1/2 pomerid. dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Arnold
2. Sinfonia La fanciulla delle asturie Lecchi
3. Valseur Donne di fuoco Metra
4. Coro, sermone I Promessi Sposi Ponchielli
5. Duetto e terzetto I due Foscari Verdi
6. Polka Farbach

Esercizi spirituali per sacerdoti. Per quei sacerdoti che desiderassero approfittarne pubblichiamo questo avviso che ci viene mandato da Padova:

Dalla sera del 17 Agosto alla mattina del 26 si terrà un 1° corso di spirituali Esercizi per gli Ecclesiastici. — Il 11 della sera del 9 settembre alla mattina del 18. Chiunque volesse approfittarne dovrà rivolgersi al sottoscritto otto giorni prima del tempo fissato.

Non occorre portar nulla con sé, ad eccezione della biancheria personale, veste talare e berretta.

Padova, Vis. Onegianzi N. 2867.

Doc. BARTOLOMEO SANDEI.

Ferrovia Osarsa-Gemona. Scrivono da Venezia al *Monitore delle strade ferrate* che da quell'Ufficio del Genio civile si lavora attivamente, tanto in campagna che al tavolo, per la compilazione del progetto della ferrovia Osarsa-Splimbergo-Gemona.

Vuole compiuta la misurazione della linea ed è risultata che essa, seguendo la bassa sponda del Tagliamento e la valle del Rispado, sarebbe lunga metri 45,560; mentre seguendo l'alta sponda del Tagliamento e la valle del Rispado, la linea stessa avrebbe lo sviluppo di m. 45,950.

mento e la valle del Rispado, la linea stessa avrebbe lo sviluppo di m. 45,950.

I melloni. E' la stagione in cui gli indigesti melloni, cominciano a far la loro comparsa nelle ceste dei nostri fruttivendoli.

E trattandosi quindi di un frutto di stagione è proprio il caso di dirne quattro parole.

Non è ancora accertata la patria di queste succose encorbite, però è indubitato che provieno dai paesi caldi e che da un tempo immemorabile era stato introdotto in Grecia, dove si credette di riconoscerlo nel *Sycion* di Teofrasto. I latini che amavano molto il melone, pensavano che questo frutto derivasse da una modificazione o da un perfezionamento del citrullo o del cocomero.

Dicevole Caristio afferma che il melone si digerisce facilmente; Difetto, al contrario, lo dichiarava indigesto. Per fortuna ambidue convengono che è pochissimo nutritivo.

Secondo Galeno, il melone ha la proprietà di rinfrescare e di accrescere gli umori del corpo, nonché quello di pulire ed abbellire la pelle togliendole le macchie.

Plinio poi ci insegna che Tiberio era ghiotto assai dei melloni e che per averne tutto l'anno li faceva crescere in grandi casse munite di ruote per poterle trasportare facilmente, nell'inverno, in luoghi chiusi e ben caldi.

Non si è ancora d'accordo circa l'epoca che si propagò nell'Europa centrale al di là delle Alpi. Pare che vi fosse portato dai guerrieri di Carlo VIII dopo la loro calata in Italia.

Nella Spagna e nel Portogallo potrebbero averlo introdotto i Romani; certo è che si coltivava su larga scala all'epoca dell'invasione moresca.

Ora dalle coste d'Italia, dell'Africa e della Grecia se ne fa una grande esportazione nel Nord dell'Europa.

Diario Sacro

Domenica 2 agosto — S. Alfonso Maria de' Liguori vesc. dott.

Ultimo quarto ore 10 m. 45 sera.

Lunedì 3 — Invenzione di S. Stefano protomartire.

STATO CIVILE

BOLLER. SERR. dal 26 luglio al 1 agosto 1886.

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	8
< morti	—	>	1
Esposti	1	>	—

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Paolina Picco-Cornazzi fu Giovanni di anni 49 possidente — Caterina De Faccio di Giuliano d'anni 45 contadina — Elena Polano di Ferdinando di mesi 7 — Pietro Baldo di Francesco d'anni 22 impiegato ferroviario — Lucia Pozzi di Giovanni di mesi 7 — Giuseppa Casarza-Della Rossa fu Francesco d'anni 57 contadina — Giovanni Garzotto fu Federico d'anni 23 tipografo — Leonardo Foi fu Domenico d'anni 62 mastro-muratore — Maria Magrini fu Vincenzo d'anni 27 sarta — Luigi Galassi di Gio. Batta di mesi 7 — Giuseppina Tognini di Giuseppe di mesi 10 — Girolamo Giacomini di Pietro di anni 1 e mesi 2 — Vincenzo Picco fu Nicolò d'anni 64 tessitore.

Morti nell'Ospedale civile

Pietro Zannigi di giorni 25 — Domenico Guerra fu Bortolo d'anni 80 agricoltore — Lucia Tullisi-Brainich di Giovanni d'anni 45 contadina — Giovanni Battista Vettor fu Sante d'anni 74 agricoltore — Alceu Varsoni d'anni 1 — Luigi Occhialiini fu Carlo d'anni 26 cocchiere.

Totale N. 19.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Giacomo Orlandi fabbro-ferraio con Luigi Ferruglio tessitore — Giuseppe Pegoraro fabbro-ferraio con Luigia Previsani cassaloga — Giovanni Masutti fornajo con Antonia Bortolotti cuccitrice — Domenico Cantoni carpentiere con Teresa Sinico cassaloga.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale.

Lodovico Beltrame fabbro-ferraio con Maria-Carolina Cossio sarta — Giuseppe Garbellotto regio impiegato con Giuseppina Fabris possidente — Luigi Colledoni agricoltore con Maria Del Bianco contadina.

MERCATI DI UDINE

Udine, 1 agosto 1886.

Cereali.

Il mercato odierno presentò monotonia attiva in tutti i cereali.

Il frumento, o forse più il granturco, emersero per la viva corrente di domande.

Il primo andò sostenuto, il secondo ebbe aumento di 45 cent. dal precedente mercato.

La segale richiamò oggi di più l'attenzione dello speculatore e perciò si vendette facilmente.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Granturco com.	da L. 11.15	a	12.25
> Giallone com.	>	>	13.—
> Frumento nuovo	>	>	15.—
> Segale nuova	>	>	9.50
> Orzo brillante	>	>	20.—

Frutta e legumi.

Con buona quantità di frutta in vendita o per concorso di compratori da fuori i prezzi si fecero più sostenuti in tutto, tranne che nel cimbrà.

Diamo i prezzi che si leggono sulla Pubblica Tabella fatti di prima mano e per quintale:

Pesche di Latisana	da	45.—	a	75.—
> trevisani	>	55.—	>	45.—
> Uva bianca	>	60.—	>	40.—
> Pera del Jania	>	—	>	50.—
> Rosa	>	—	>	25.—
> comuni	>	18.—	>	21.—
> Mela	>	—	>	13.—
> Anelli di Francia	>	19.—	>	21.—
> Corbioli	>	12.—	>	10.—
> Nocelle	>	—	>	20.—
> Pomodoro nostrani	>	15.—	>	18.—
> trevisani	>	—	>	18.—
> Fagioli freschi	>	25.—	>	28.—
> in tegoline	>	—	>	10.—
> Patate	>	6.—	>	8.—

Burro

Non vi fu molta animazione nell'articolo durante la settimana, per poco genere condotto a vendersi, o per la ricerca da fuori che non fu granfatto viva.

Le vendite sul nostro mercato ammontarono a K. 1071 così diviso:

Lattierie	K.	—	a	L. —.—
> Carnia	>	>	>	—.—
> Tarcento	>	380	>	1.80
> Slavo	>	691	>	1.70

Dazio esenzio.

Pollame.

Sostenuto nei Polli — Scarso d'Oche. Si vendettero le Galline il paio da L. 3.25 a 4.50. Polli id da 1,60 a 2,40. Secondo il merito.

Ova.

Stazionarie. Se ne vendettero 36000 da L. 52 a 55 il mille secondo la grandezza.

Foraggi.

Calmò. I fieni buoni in sorte si vendettero da L. 2.75 a L. 4.— il quint. Paglia nuova da L. 2.50 a 2.70 il quint.

TELEGRAMMI

Marsiglia 30 — Oggi continuò alla Corte d'Appello d'Aix la discussione della causa per il sequestro della nave italiana *Solunto*.

Dopo le conclusioni del Procuratore generale, della parte civile e della difesa, la Corte pronunziò sentenza, in forza della quale ritenne sia inaccettabile la sentenza prodotta all'udienza dal deputato Gripi; quella sentenza, per quanto sia autentica nella forma, tuttavia manca della registrazione, senza la quale la Corte non può ritenere valido il documento.

La Corte d'Appello accordò perciò alla Società Italiana di Navigazione una nuova proroga per la registrazione della sentenza del Tribunale di Marsiglia.

Parigi 30 — Il ministro delle finanze ha ridotto la tassa di registro della sentenza del tribunale di Marsiglia sull'affare del *Solunto* a lire 100,000.

Madrid 31 — L'ultimo bollettino ufficiale reca: 3168 casi e 1252 morti.

Roma 31 — Costata alla *Tribuna* essere giunto il rapporto sulla morte del tenente colonnello Patti e lettere importanti di Saletta, comandante delle truppe d'Africa. Saletta chiederebbe l'immediato rim.

patro dei bersagliari della prima spedizione; le condizioni di salute sarebbero allarmantissime.

Il corrispondente della *Tribuna*, Belcredi, manda al giornale una lettera, in cui dice che non è partito da Massaua per ordine di Saletta, al lago delle accuse lanciate da qualche giornale e dichiara che dimostrerà con documenti la verità di tutti i suoi asseriti.

NOTIZIE DI BORSA

1 agosto 1886

Rend. It. 5 1/2 per 100	1 luglio 1885	da L.	95.10	a L.	95.20
Id.	1 genn. 1886	da L.	92.93	a L.	93.03
Rend. austr. in carta		da F.	82.70	a F.	82.75
Id. in argento		da F.	82.30	a F.	82.35
Flor. off.		da L.	203.75	a L.	203.83
Sanconto austr.		da L.	203.75	a L.	203.85

CARLO MORO, gerente responsabile

ALL' OROLOGERIA DI LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13 — UDINE

Trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutto le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere *Pail-webber* ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendole dorate, Cuck, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno. Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.



POLVERI

DA

CACCIA E MINA

prodotte dal premiato polverificio BOCCONI-BONZANI di Pontremoli fornitori di S. M. il Re d'Italia a prezzi convenientissimi.

Recapito in UDINE Piazza dei Gran N. 3 e 4.

MARIA BONZONI.

AVVISO

D'affiliarsi per uso villeggiatura in Ceresotto un casino in amena posizione molto adatto per una famiglia civile, vicinissimo a Martignacco. Per lo trattative rivolgersi al sig. Giuseppe Miani oste in Ceresotto.

AVVISO

I sottoscritti avvertono i R. Parochi o apptabili Fabbricieri, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e senza, Stole formate romane, Raggi per rimessa a Veli Unerali ed anche per cielo da Baldacchino, Continuanze, in tutta seta, con oro fino ed anche finto, Grasette e Lastre argento ed oro, Damasci lana e seta per colonnami, Copripiside, Fiocchi oro ed argento di qualunque dimensione, Frangie oro, argento o seta in tutte le altezze, Gallone d'ogni genere, Cordoni oro, Cingoli lucenti e qualunque articolo per chiese, assumendo anche commissioni.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, premutando prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urban e Martinuzzi
Negozio ex STOFFER Piazza S. Giacomo
UDINE

AVVISO

FABRICIERE

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

ore 1.45 ant. misto
per 5.10 » omnib.
per 10.20 » diretto
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.
» 5.31 »
» 8.21 » diretto

ore 2.30 ant. misto.
da 7.37 » diretto.
VENEZIA » 9.34 » omnib.
» 3.30 pom. »
» 6.28 » diretto.
» 8.15 » omnib.

ore 2.50 ant. misto
per 7.54 » omnib.
CORMONS » 8.45 pom. »
» 8.47 »

ore 1.11 ant. misto
da 10. » omnib.
CORMONS » 12.30 pom. »
» 8.03 »

ore 5.50 ant. omnib.
per 7.45 » diretto
PONTREBA » 10.30 » omnib.
» 4.25 pom. »
» 6.35 » diretto.

ore 9.13 ant. omnib.
da 10.10 » diretto
PONTREBA » 5.01 pom. omnib.
» 7.40 »
» 8.20 »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

31 - 7.85.	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 115.01 sul livello del mare millim.	749.6	749.1	748.4
Umidità relativa	47	39	73
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	SW	—
velocità chilom.	0	3	0
Termometro centigrado.	23.9	27.4	22.5
Temperatura massima minima	29.6 18.4	Temperatura minima l'apertò 17.1	

AUREO OLIO SANTO
Dott. C. Ravelli
È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, epilessia.
CURA RADICALE
Spedizione contro vaglia di L. 5.

TUTTI LIQUORISTI
Polvere Aromatica
Per fare il vero Vermouth di Torino.
Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediano questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).
Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.
Colla aggiunta di 50 centesimi di spedizione con pacco postale.

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO
PADERNO (presso Udine)
CON RECAPITO E VENDITA IN UDINE
Via Aquileja num. 19
LISTINO DEI PREZZI

Bazzi a scoppio	da Lire	0,15 a	0,25
» fumini di colori variati		0,35 »	0,75
Razzoni con paracadute		4,00 »	6,00
Bengala a diversi colori per ogni Etto		0,70 »	0,70
Candele romane		0,30 »	0,50
Knote, fontane, capricci con illuminaz.		4,00 »	10,00
Saltarelli, giroli e fuochi chinesi		0,05 »	0,10
Bomboni fulminanti svariati al cento.		2,50 »	2,50
Correntini		1,00 »	2,30
Bombe svariato		3,00 »	5,00
Serpenti detti di Faraone		0,10 »	0,20
Palloncini per illuminazione		0,35 »	2,50
Acroestati		1,00 »	0,60
Torce di vento		0,60 »	1,00

P. S. Fornisce polvere a prezzo di fabbrica, dà sparo a da mortaretti a volo. Dietro ordinazione anticipata eseguisce qualunque commissione, e manda persona sopra luogo per il buon esito dei fuochi.
Fontanini Giusto.

NON PIU INCHIOSTRO
Comperate la penna premiata *Heintze e Manckert*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro. Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasoletto in metallo.
Trovarsi in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'ana.

CONI FUMANTI
per profumo e disinfezzare le sale. Si accendono bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.
Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.
Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

NOTES
Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

UN BUON FERNE
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.
In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.
La dose per 6 litri (coll'istruzioni) costa L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 al spaccio col mezzo dei pacchi dirigendosi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

PREZZI RIDOTTISSIMI

PREZZI RIDOTTISSIMI

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
PER MERCI E PASSEGGERI
GIUSEPPE LURASCHI
AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO
UDINE - Via Porta Nuova N. 7 - UDINE

COMMISSIONI, SPEDIZIONI
RAPPRESENTANZA DI CASE NAZIONALI ED ESTERE
TRANSITO
OPERAZIONI DOGANALI

Partenze regolari Postali il Mercoledì d'ogni settimana, servizio fatto dalle Società NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e R. PIAGGIO & F. con i veloci Vapori di 1^a classe: REGINA MARGHERITA - VINCENZO FLORIO - ORIONE - UMBERTO I^o - PERSEO - MANILLA - WASHINGTON e SIRIO, direttamente dal Porto di GENOVA.

PER MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO DI SANTA FE			PER RIO-JANEIRO (BRASILE)		
18 AGOSTO partirà il Vap. Postale	ORIONE	18 AGOSTO partirà il Vap. Postale	ORIONE		
2 " " " " " " " " " " " "	PROVENCE	3 SETTEMBRE " " " " " " " " " " " "	MATTEO BRUZZO		
3 SETTEMBRE " " " " " " " " " " " "	REGINA MARGHERITA	9 " " " " " " " " " " " "	ADRIA		
3 " " " " " " " " " " " "	MATTEO BRUZZO	23 " " " " " " " " " " " "	BISAGNO		
9 " " " " " " " " " " " "	EUROPA				
3 " " " " " " " " " " " "	ADRIA				
16 " " " " " " " " " " " "	SIRIO				
23 " " " " " " " " " " " "	BISAGNO				
30 " " " " " " " " " " " "	UMBERTO I ^o				

PREZZI RIDOTTISSIMI
VIAGGIO GARANTITO IN VENTI GIORNI
Vino, Pane fresco, Carne fresca, tutto il viaggio. — Medico, Infermiera, Medicino a Bordo GRATIS. — Le Società accettano merci e passeggeri nei Porti di TALCAHUANO — VALPARAISO — CALDERA — ARICA — CALLAO ecc. con transbordo a MONTEVIDEO sui Vapori della Pacific Steam Navigation Company.
CONCESSIONI GRATUITE DI TERRENI ed altri vantaggi offerti agli agricoltori che volessero emigrare al PARAGUAY.
Per godere tali concessioni, è necessario che tutti indistintamente paghino del proprio il passaggio da Genova a Montevideo o Buenos-Ayres, e che siano muniti, oltre del regolare passaporto, per l'America, di un certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, dovendo questo documento essere legalizzato dal Consolo in Genova.
Per schiarimenti, a tutto quanto concerne l'emigrazione di cui sopra, dirigersi all'esclusivo incaricato sottoscritto, il quale a richiesta spedisce gratis copia della legge.

GIUSEPPE LURASCHI
VIA PORTA NUOVA N. 7 - UDINE

Per IMBARCO MERCI E PASSEGGERI biglietti di I^a, II^a e III^a classe, prezzi e partenze per qualunque destinazione via di Mare, dirigersi dall'intestata Ditta Via Porta Nuova N. 7 UDINE.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE